

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a: corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Giovedì 28 Aprile 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si raspingono le lettere ed i piegii non s'affrancano.
Anno V — N. 95

Sonne tuant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos furz quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amos:
Quos vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. VITTON

Dopo il convegno di Rovigo

Diceva bene il Cardinal Manning che « aiutare l'operaio ed i poveri, mettere a loro servizio il concorso della Chiesa, le forze dello stato e l'appoggio delle Associazioni per impedire ciò che ripugna alla legge naturale e cristiana, non è fare il socialista, è compiere un dovere ».

Altrettanto esprimeva l'immortale Leone XIII quando scriveva che « non si può negare l'esistenza di un movimento democratico universale, che sarà, secondo lo zelo che noi vi impiegheremo, socialista o cristiano ».

Dato questo concetto non si può che constatare subito con la massima compiacenza che anche nel Veneto si sia tenuto un I. convegno regionale d. c., e aggiungere il « meglio tardi che mai ».

Di questo non dovrebbero compiacersi solo i cosiddetti clericali, ma anche quei signori che si spacciano per cattolici liberali e che temono malamente il socialismo. Speriamo che questi ultimi si persuadano una buona volta che « non vi è che un modo per prevenire il socialismo: ed è che le classi elevate si dedichino al bene delle classi inferiori, se no è inevitabile la guerra civile ». (Cavour).

Il convegno di Rovigo potranno chiamarlo anche solo un fuoco di paglia, però non si dimenticherà che i fuochi di paglia originano molte volte i grandi incendi. L'entusiasmo è certamente indispensabile per compiere opere grandi; ed entusiamo a Rovigo ce n'è stato e in giovani generosi.

E' stato constatato che noi veneti siamo un poco indietro in fatto di movimento d. c.; quantunque a favore del popolo anche i cattolici qualche cosa abbiano già fatto. In Lombardia p. e. si tiene il primo convegno d. c. ancora nel 1901. Si notò subito però che anche gli altri partiti sono indietro nel Veneto, forse più dei cattolici. Ciò lo prova anche il fatto che mentre a Milano non si prenderebbe sul serio un'azione puramente anticlericale, oppure una propaganda massonica; a Udine invece si prende ancora il lusso di pigliare sul serio e questo è quello.

Venne poi constatato che nel Veneto si trova forse più difficoltà che altrove per l'applicazione del programma d. c. Anche qui a conforto venne notato che passate le diffidenze, i preconcetti e altre piccinerie, tuttora esistenti contro la d. c., il lavoro da noi procederà più serio e più sicuro che altrove.

A Rovigo è stata affermata la necessità che i cattolici si mettano dentro più intensamente nella vita pubblica, e con criteri più larghi di quello che finora non si sia fatto, se si vuole riuscire più efficaci; sempre ben inteso fino là dove non ci è vietato.

Bisognava vedere con che entusiasmo l'assemblea accolse la proposta di far approfittare gli operai delle leggi e istituti che a loro favore accordano i pubblici poteri e di reclamare dai medesimi altre ancora che dalle esigenze del momento sono richieste!

Ah, abbandoniamo definitivamente l'ingombrante bagaglio di pregiudizi, di diffidenze verso l'azione d. c., questi e quelli prodotti quale conseguenza di aver vissuto in un ambiente troppo borghese; e persuadiamoci che — « la Democrazia è il termine naturale del progresso, e Dio vi dirige il mondo » (M. Bougaud).

E compresi di tutto il dovere che come cristiani c'incombe facciamo tesoro delle seguenti parole: « Le masse domandano la giustizia, piuttosto che una carità intermittente, ed esse non saranno soddisfatte se non quando l'avranno ottenuta. Esse reclamano, prima di tutto, un generoso ed imparziale riconoscimento dei loro diritti. Un uomo che si rispetta non può amare di rimanere nella condizione d'un perpetuo mendicante. Ed è ridicolo il domandare a un creditore riconoscimento per un dono di cinque o sei lire, quando gli si deve il doppio o il triplo. Se dunque noi vogliamo migliorare le sorti degli infelici, nostri fratelli, dobbiamo cominciare dal riconoscere le loro rivendicazioni. Se in questo esame noi lasciamo in disparte i pregiudizi, noi arriveremo a conoscere che, ciò che noi abbiamo riguardato sin qui come la più generosa carità è al disotto della più meschina giustizia ». (Card. Vaughan).

La morale della d. c. non è quella di fare soltanto un'azione negativa per impedire il divulgarsi del socialismo, ma bensì quella di fare un'azione efficace per redimere moralmente ed economicamente il popolo.

Questo è proprio il vero significato del convegno di Rovigo.

Chiuso col far presente queste parole di Droz: « Tutto il mondo sarebbe felice se ognuno di noi si adoperasse a far felici almeno quelle poche persone che più ci stanno dappresso ».

D. Franzil.

Notizie Vaticane

Ricevimenti pontifici.

Roma, 27. — Il papa ha ricevuto il cardinale Tripepi e il vescovo di Port Muth.

L'imperatore Guglielmo A VENEZIA

La mattinata — La partenza.

Venezia, 27. — Stamane, stante il tempo freddo e piovoso, l'Imperatore non scese a terra.

Alle 9 e mezza si recò a bordo il console germanico per ricevere gli ordini per la partenza. Sulla riva degli Schiavoni, dopo le udienze, venne diminuito il servizio di P. S. Frattanto, con una grande « peata », fornita dall'Arsenale, vennero trasportati alla ferrovia i bagagli dell'Imperatore e del seguito.

Alle 13.10 l'Imperatore accompagnato dal suo aiutante, tutto chiuso in un impermeabile « maron » col cappuccio alzato, scese nella lancia a otto remi e si avviò palazzo Da Mula, per partecipare alla colazione di dodici coperti, offerta dalla contessa Morosini.

Alle 15.35 dalla corazzata *Friederich Karl* parte il primo colpo di cannone che annuncia la partenza dell'Imperatore dal palazzo Da Mula.

L'Imperatore scende subito alla riva dove si era ormeggiata precedentemente la lancia imperiale di gala a 12 remi.

Egli è condotto sino all'approdo dal comm. Rombo, al quale stringe affabilmente la mano; la contessa Annina Morosini con la figlia avevano accompagnato l'Imperatore fino allo scalo. 12 palafrenieri di casa Morosini in parrucca bianca fanno ala al passaggio dell'Imperatore.

Guglielmo scende in lancia seguito dal suo aiutante di campo von Chelius e dal Gran maresciallo di Corte Hollemburgh. Si forma subito il corteo aereo, imponente.

Alla stazione erano ad attendere l'Imperatore le autorità tutte civili e militari. L'Imperatore scende dalla lancia e si dirige col seguito sotto la tettoia.

Il corteo si arresta davanti al vagone imperiale. A questo punto la figlia del console germanico presenta a S. M. un mazzo di orchidee.

Gli ultimi ossequi sono rapidissimi; quando l'Imperatore sale sul treno col seguito, sono passati appena nove minuti dall'arrivo alla stazione.

Alle 16.55 precise il treno imperiale si muove, mentre S. M. risponde al saluto dei presenti tenendo la mano al berretto dal suo salone riservato.

L'Imperatore è diretto a Chiasso donde proseguirà per Magonza.

Loubet canonico ?

Se ne dicono tante in questo mondo: si potea dunque aspettarsi di sentire anche questa.

Si deve sapere adunque che il *Petit Temps* ha pubblicato l'altro giorno un articolo nel quale si chiedeva se Loubet fosse canonico del Laterano. Non sappiamo se la domanda fosse originata dal fatto che gli antichi sovrani di Francia avevano anche questo privilegio... di essere canonici della chiesa *mater ecclesiarum urbis et orbis*.

Tuttavia la questione propostasi dal *Petit Temps* non è di scarsa importanza. Infatti nel caso affermativo, ammettendo che durante il suo soggiorno a Roma Loubet si decidesse a visitare la basilica lateranense e ad assistere ad una messa avrebbe un bel posto in coro, il primo dopo quello del Papa; anzi il cardinale arciprete della basilica sarebbe obbligato di cedergli il posto suo, come avrebbe dovuto fare con Re Luigi XI e con Enrico IV.

Il *Petit Temps* però riferendo in disteso i dettagli di un tale diritto storico nega che esso si risolve nel canonico; tratterebbesi semplicemente del protettorato sul Laterano; e il giornale parigino quindi ne deduce che se Loubet vorrà andare all'ufficio nella prima chiesa del mondo, non sarà obbligato di cambiare il *frak* in un rochetto o in una mozzetta: solo gli si preparerà un ricco trono rosso e oro: il cerimoniere lo assisterà come

si fa per un vescovo, e il serviente di coro terrà davanti a lui la candela e il libro delle ore.

A questo ufficio di inserviente sarebbe adattissimo il signor Combes che si ricorderà di essere stato seminacista.

L'uomo che ordina, e l'altro che firma avrebbero presentato un quadretto magifico, che tutta Roma sarebbe corsa a vedere.

Loubet a Roma

All'accademia di Francia — Il monumento a Victor Hugo — Il discorso di Loubet.

Roma, 27. — Stamane Loubet in carrozze di corte recessi alla Villa Medici a visitare l'accademia francese.

Al suo arrivo all'Accademia di Francia, Loubet fu ricevuto dall'Ambasciatore Barrère, e si trattenne dalle 10,5 alle 11,14 visitando la villa ed esaminando i lavori dei pensionati.

L'on. Pittalunga gli presentò alcuni manoscritti di Gabriele d'Annunzio dell'ode su Victor Hugo.

Terminata la visita dell'Esposizione, Loubet insieme a Barrère, a Guillaume, a tutto il seguito ed ai pensionati esce dal piazzale interno della villa dove trovava in gesso la statua di Victor Hugo che in seguito verrà donata alla città di Roma.

Intorno alla statua trovansi le rappresentanze della Lega franco-italiana e della società italo-francese. Fra i rappresentanti notasi Lokroy il quale pronuncia un discorso; Loubet risponde fra l'attenzione vivissima dei presenti. Le parole del Presidente sono accolte da applausi e da approvazioni vivissime.

Rispondendo al discorso Lokroy, il Presidente Loubet dice: « La Lega franco-italiana prendendo l'iniziativa dell'erezione del monumento a Victor Hugo da offrirsi alla città di Roma, si è fatta interprete del pensiero unanime del popolo francese, e sono convinto che ha risposto al sentimento quasi generale del popolo italiano. Voi ricordate signor Lokroy, che nelle ore più tristi, più dolorose della nostra storia, alcune anime generose, purtroppo un piccolo numero, avevano come Hugo alzato la voce, parlato in nome della pace dell'umanità e della fratellanza, queste voci ebbero eco da questo lato delle Alpi; le mani erano tese verso di noi ed i cuori battevano all'unisono coi nostri. Avete rammentato che alcuni dei nostri fratelli italiani presero le armi per venire in soccorso della Francia, e non disperarono mai quando eravamo abbattuti dalle nostre sventure. La dimostrazione odierna sarà una prova del cammino fatto attraverso il mondo dalle idee di fratellanza generale e di pacificazione universale. Le utopie sono arrivate a realizzarsi. I viaggi che facevansi prima erano considerati come avvenimenti puramente politici. Oggi essi hanno scopo più elevato, risultato più profondo, poiché permettono ai popoli civili di sviluppare i sentimenti più generosi di umanità ed impediranno alle generazioni future di vedere quelle tristezze dalle quali fummo contrastati in qualche parte della nostra esistenza. »

La colazione al Quirinale — All'ambasciata di Francia — Il pranzo di gala — Un ordine del giorno alle truppe.

Roma, 27. — Alle 12.30 nel suo appartamento, Loubet offerse una colazione al ministro Delcassé, all'ambasciatore Barrère, alla missione italiana addeita alla sua persona.

Stassera alle 7.30 all'Ambasciata di Francia presso il Quirinale il presidente della Repubblica ha offerto un pranzo di gala in onore dei Reali d'Italia e dei principi nella magnifica galleria dei Carracci. Assistevano al pranzo i Sovrani, il conte di Torino, i collari dell'Annunziata, Saracco, Biancheri, alcuni ministri e p. rsonaggi di Corte.

Il menù del pranzo è stato finemente disegnato da Jean Pierre Laurens.

Il comandante il corpo d'armata, generale Bosozzi ha diretto alle truppe quest'ordine del giorno:

« Ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e soldati! — S. M. il Re mi ha dato il grato incarico di farvi conoscere l'alta sua soddisfazione per la rivista di oggi e di porgervi la sua parola di encomio. La parola sovrana sia per voi il migliore e più degno compenso dell'alto sentimento del dovere e del saldo spirito di disciplina che vi anima e di cui deste sempre larga prova. »

Le onorificenze — Poi poveri.

Roma, 27. — Iersera il Presidente della Repubblica francese ha fatto rimettere l'insegna di Gran Cordone della Legione d'Onore al tenente generale Pedotti, ministro della guerra.

Il Presidente inviò le insegne di Gran Cordone della Legion d'Onore anche al Ministro della Marina Mirabello.

Loubet ha fatto consegnare al Sindaco Colonna 40.000 lire per i poveri di Roma.

La dimostrazione dei repubblicani.

Roma, 27. — I repubblicani ed alcuni socialisti vollero stasera tentare di riunirsi in corteo in piazza Aracoeli, nonostante la proibizione della questura, per recarsi sotto il palazzo Farnese a fare una dimostrazione di simpatia a Loubet.

Delegati e guardie l'invitarono a sciogliersi. Furono dati gli squilli. I dimostranti si riunirono di nuovo e furono allora dati altri squilli. Si fecero alcuni arresti. Nuovamente dispersi i dimostranti si riunirono in Piazza Colonna ed emisero le solite grida sotto l'ambasciata d'Austria. E qui nuovi squilli e nuova dispersione dei dimostranti.

I massoni italiani ai massoni francesi.

Roma, 27. — Ieri sera al Palazzo Giustiniani il Gran Oriente e la Loggia Massonica Romana dettero un ricevimento in onore dei massoni francesi venuti a Roma in questa occasione.

Gli intervenuti erano circa un centinaio tra cui parecchie signore. Il Gran Maestro Ettore Ferrari salutò gli ospiti, e a lui risposero il sen. Lokroy, il deputato Boucleur e Raquigne. La festa terminò con un ballo.

STRASCICHI del Congresso socialista di Bologna.

Roma, 27. — Oggi la direzione del partito socialista ha discusso lungamente l'ammissione al partito chiesta dal Circolo autonomo, ed ha approvato unanimemente un ordine del giorno, col quale constatò che il congresso di Bologna stabilì l'unità del partito e che l'ammissione di un Circolo autonomo ferisce tale unità delibera di sottoporre la questione ad un referendum di tutte le sezioni di tutti i gruppi del partito pel 31 maggio prossimo.

Uno scoppio in una fabbrica di polvere

Roma, 27. — Alle 5 pomeridiane nella fabbrica di polvere pirica di Giovanni Stocchini fuori porta S. Lorenzo ha preso fuoco la polvere producendo un formidabile scoppio.

Un operato Pietro Pozzi da Forlì è morto; altri sono rimasti feriti.

Nell'Estremo Oriente

I russi non si sarebbero ritirati dal Ya-lu.

Pietroburgo, 27. — Le autorità dicono che eccetto la distruzione di qualche giunca giapponese da parte di volontari russi, nessuna grande forza giapponese arrivò a traversare il fiume in un punto qualunque. I russi conservano tutti i punti all'Est dello Ya-lu, occupati innanzi.

L'esecuzione del piano di ritirata su Fenghouangheug e Liaoyung attribuita all'ammiraglio Kuropatkine è dunque infondata.

La deportazione di due prigionieri giapponesi.

Nanchouang, 27. — Dopo due settimane di detenzione e l'interrogatorio da parte delle autorità militari russe, 2 giapponesi arrestati sul battello presso Favian furono liberati e deportati oggi a Chefoo.

Un tentativo giapponese fallito.

Pietroburgo, 27. — Si dice che il tentativo dei giapponesi di attraversare il fiume Yalu sarebbe fallito. I pontoni dei guadi per cui passarono, sarebbero rimasti danneggiati.

Però mancano i particolari. L'ammiraglio Skridloff partirà domani per Sebastopoli.

Quattromila annegati.

Parigi, 27. — Il *Matin* di stamane ha da Pietroburgo: « Si è notato che lo Czar oggi appariva molto lieto. So da ottima fonte che è giunta la notizia che la flotta di Vladivostok ieri ha colato a picco quattro trasporti giapponesi che portavano quattromila uomini ».

Il bombardamento di Gensan.

Parigi, 27. — Il *Daily Chronicle* ha da Seul: « Numerosi telegrammi da Gensan sono giunti qui fino a un'ora e mezzo del pomeriggio. In seguito non si ebbe più alcuna comunicazione telegrafica e ciò pare indicare che il telegrafo è stato tagliato, oppure che la città è stata bombardata dai russi ».

A Tokio si dichiara ufficialmente che si hanno le più gravi apprensioni sulla sorte di Gensan. Il *Goyomaro* era un piccolo piroscafo coreano noleggiato dai giapponesi.

Un prestito russo di ottocento milioni.

Londra, 27. — Pare che il Governo russo sia riuscito a combinare un nuovo prestito di ottocento milioni di franchi con un sindacato francese.

Una settimana tra le alpi

« Note di viaggio », di G. Ellero.

Omai s'è messo su la china: chi lo fermerà (il Prof. Ellero, sapete?) sulla via della pubblicità? In gennaio gli « Intermezzi della vita », di cui disse tanto bene il Pastonchi e V. Aganoor Pamfili: oggi « Una settimana tra le alpi ».

Note di viaggio, per giunta, e non c'è di che spaventarsi: sono note, ma come sa farle G. Ellero. Poeta qui come negli « Intermezzi », egli coglie in una parola come i profili dei monti così quelli delle persone; conosce la poesia del passato; di tanto in tanto allarga sulla cerchia dei monti il suo spirito di psicologo e di esteta, pronto a cogliere anche le voci fuggevoli della vita, che s'è lasciata a tergo; e talora guarda con occhio confidente all'avvenire, che ride come un raggio di sole il quale tocchi roseo nella prima ora del giorno le cime.

Ho detto della felicità dei caratteri, che egli dipinge; e primi fra questi i carismatici amici miei Silvio Biondi « l'umanista » e Achille Monti « il montanaro » dalla faccia pronta ed arguta. Ma il più ammirabile forse è quello del quarto compagno di viaggio Dino Balducci, il giovane « dalla sottile figura aristocratica, dal viso esile, dominato da un piccolo naso leggermente aquilino » il quale « vela, sotto una calma di asceta, il contrasto intimo di due qualità che parrebbero latenti: l'impressionabilità subita dinanzi al pericolo e al disagio, e la curiosità vivace del *tourist*. » Mirabile, perchè non è facile indovinare in certe anime — placide come un'onda che varca, direbbe Arrigo Boito, — ciò che in esse lotta, e non pare che lotti, e renderlo, quel ch'è più, così piacevolmente per 115 pagine.

Il terzo capitolo del volumetto è intitolato « Don Fiore ». Io (per necessità qui si registra l'anticipacissimo io: lo creda il lettore,) io non sono corrivo alle lodi, anzi... lo sa fra gli altri anche G. Ellero, al quale ho detto tutto il male possibile di un tal articolo troppo laudativo sui suoi « Intermezzi ». Tutto questo per dire che, se io crado questo capitolo « un vero piccolo lavoro », che qualunque scrittore di vaglia vorrebbe sottoscrivere, ciò non deve essere preso per una delle solite esagerazioni. Da gran tempo non ho trovato un carattere più ben strategiato, nelle frequenti escursioni (direbbe Achille Monti) attraverso la letteratura contemporanea, che mi permetto il lusso molto economico di fare.

Ma piace ricordare agli studiosi il Cap. II dove c'è una splendida descrizione del « Moscardo »; il monte immortale dal Carducci, e « la fiabe » di Silverio, narrata da Achille Monti, che può servire, a chi volesse confrontarla con quella di Caterina Percoto, che la infiorò senza guastarla di sue grazie letterarie. Voglio riportare qui, per saggio della meravigliosa facoltà descrittiva di G. Ellero, quella descrizione:

« Il « Moscardo » è una lunga montagna « rocciosa in isfacelo, corsa da un torrente immobile, quasi pietrificato, di « rocce disciolte in una melma sabbiosa; e rimanendo intatte alcune creste rigide « quasi arretranti anch'esse innanzi « alla minaccia di una ignota forza disciolvente. La melma fonda ma disseccata allaga la strada che noi percorriamo, e dilaga giù bianchiccia verso « la profondità del fiume. I fili dei torrentelli che vi scendono qua e là sono « torbidi di fango sebbene da un pezzo « non piova: su quella china maledetta « l'acqua della montagna perde la sua « limpidezza, assumendo il colore dei « flosci massi nativi ».

Bella non è vero? E descrizioni di questa forza ce ne sono parecchie.

Ma io non posso continuare a questa maniera, perchè altrimenti non la finisco più. Ancora una cosa: c'è nel libretto un paio di poesie. « Una salve regina sentita cantare », e messa giù li in versi sciolti a Luggau, la quale, quantunque nell'intonazione ricordi una prosa di Mons. Bonomelli e qualche altra poesia, nei particolari ha dei versi splendidi... Ah, quelle dolci pupille cui il duolo sale a velare come incenso!

Bella anche l'ascepiadea sulle Alpi, anzi di molto migliore quantunque diluita; nella quale piace tanto quell'« atteggiamento da buddista » cui egli, che si conosce molto bene, ha scoperto in sé fin dalla prima pagina del libro. Mi piace particolarmente la sesta strofa: « E il ciel qual mistico velo di un tempio Tremo di mille riflessi argentei: son forse que' candidi cirri pepi di dee che passano? »

Nella quale la grande immagine biblica dei due primi versi s'apre, quasi un boccio, per raccogliere dentro di sé la pura e lieta visione classica.

Ma... c'è un ma. Qua e là, dopo una osservazione psichica profonda o una descrizione vivissima e sobria, il lettore troverà tre, quattro aggettivi alla D'Annunzio, qualche esagerazione, qualche immagine strampalata; e ciò sempre quando dalle cose realmente importanti, e dette con parca parola, l'autore passa a cose di poco conto. Parrà strano al lettore... e un bel giorno, rivedendo a casa sua i suoi appunti deve essere parso strano anche a G. Ellero, e deve aver detto: « Tò, guarda che bizzarria allora! Mi cullavo quasi nel piacere ironico di prendere tutto ciò che di più comune era in noi, eroicamente! Ma che debba proprio togliere questo prodotto spontaneo del mio spirito? » E pensò di no il prof. Ellero, e fece bene; lasciò le cose come stavano, ma ne diede la spiegazione arguta, che gli era balenata alla mente: « Se scrivo sul serio mi danno dell'ardito e mi guardano con occhio sospettoso: diciamo quattro sciocchezze, e così avrò almeno la consolazione di sentirmi una buona volta battere le mani ». E scrisse; e anche questa fu buona cosa.

26 Aprile 1904.

Notizie italiane

Viaggio di nozze tragico.

Vimercate, 27. — Ieri due sposi, Maria Vico d'anni 27, di Melegnano, ed Ambrogio Oggioni, facoltoso macellaio molto noto a Milano, dove tiene negozio, si recarono a Burago Molgora a visitarvi una palazzina destinata a servir loro di villeggiatura nella prossima estate. Mentre lo sposo girava per gli appartamenti in compagnia della moglie del compare, la sposa salì al più alto piano della palazzina, precipitandosi a capofitto della via.

Alla disgraziata giovane è sopravvenuta la commozione cerebrale; e inoltre l'infelice ha le gambe fratturate. Essa è agonizzante e certo morrà. I due sposi stavano compiendo il loro viaggio di nozze.

Una frana alla Porretta.

Porretta, 27. — Stassera è caduta una frana fra le stazioni di Porretta e Molino del pallone. Il treno di lusso è rimasto bloccato, avendo essa interrotta la via. I cantonieri avvisarono il treno. Si opererà forse il trasbordo. Arrivano stamane altri particolari. Non si tratta di frana, ma di minaccia essendosi verificato all'imbocco della galleria di Pracchia un incanalamento di fango che di giorno si sarebbe subito potuto verificare se di grave entità o no, ma a Suest'ora lascia molto a temere. Perciò il treno è fatto fermare a Pistoia. Si crede che per la Porrettana si invii per la Faenza-Firenze.

Notizie estere

Lo scoppio di un cannone.

Parigi, 27. — A Tolosa questa mane, durante gli esercizi di tiro dell'artiglieria, al primo colpo di cannone avvenne una sorda e violenta esplosione. Passato il panico si riconobbe che il cannone aveva perduto la culatta facendo otto vittime. L'artiglieria puntatore era morto. Il corpo dello sfortunato era stato gettato a parecchi metri di distanza, spaventosamente mutilato. Il braccio

102 APPENDICE

I delitti dell'oro

Un innocente è stato accusato... gettato in carcere senza difesa... Si è tentato di disonorarlo... e poco mancò che non pagasse colla testa il delitto d'un altro. — E che ne importa a me? che ho a fare io con colui? — Guardatevi, Aubanon, che Dio non vi gridi un giorno: Caino, che hai tu fatto di tuo fratello? — Che il sangue di Pascal ricada sulle mani che l'hanno versato! esclamò Susanna con un accento terribile. — Le mani di Aubanon, avvinciate sul suo bastone, tremarono. — Lasciatemi! lasciatemi! Che v'ho fatto, io Sacripante! gridò poi con rabbia con la voce strozzata da un rantolo. Voi siete bambine... Io sono più forte di voi, sebbene più vecchio... Non mi toccate? Non avete vergogna di assalirmi?

destro era staccato dal corpo e il ventre aperto aveva perduto gli intestini. Gli altri sette soldati rimasero feriti gravemente e furono subito trasportati all'ospedale, dove i medici estrassero dal loro corpo, delle schegge di metallo. Un ufficiale dichiarò che i soldati hanno poca fiducia nei cannoni di 75 millimetri, le cui culatte non sono abbastanza sicure, malgrado tutte le precauzioni che si possono prendere. Lunedì durante un tiro analogo sopra 4 pezzi di cannoni, tre avevano perduto la culatta.

Gravi disordini in Spagna.

Cieza, 27 (prov. di Murcia). — La popolazione si è ribellata a proposito dei dazi. Alcuni uffici con documenti e mobili sono stati incendiati. Si sono scambiate anche alcuni colpi di arma da fuoco. Un uomo e una donna sono rimasti feriti. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

Arresti per il nuovo attentato contro Maura.

Alicante, 27. — In seguito all'attentato contro Maura ieri 15 individui vennero incarcerati. La polizia ricerca i complici.

Lo scandalo Nasi

I lavori del Comitato.

Roma, 27. — La Tribuna dice che nell'interrogatorio di ieri davanti alla Commissione il cav. Fornari ripeté di avere alimentato la segreteria particolare di Nasi con fondi e di averli poi rinnovati mediante i rimborsi dei mandati di sussidio, che venivano inviati in blocco dal comm. Lombardo per ordine di Nasi.

Nasi oppose che ciò facendo mancò al proprio dovere perchè sul primo fondo di lire 5000 che egli aveva chiesto sulle causali, il Fornari non poteva, né doveva mettere rimborsi per il titolo causali. In quanto al pagamento di sussidi che Fornari affermò di aver fatto rimborsare per ordine del ministro la segreteria sopra pacchi di ricevute presentati in blocco Nasi obiettò che il Fornari male fece a non pagare direttamente i sussidi come sarebbe stato suo dovere.

Nasi poi, per ciò che riguarda i mobili da lui ordinati direttamente all'officina del Ministero, disse che il Fornari avrebbe avuto l'obbligo di tenere una distinta del suo conto personale, ed una del conto di amministrazione, e mancò al suo dovere non facendolo.

La relazione della Commissione.

Quando sarà pronta.

Roma, 27. — Il Giornale d'Italia dice che il Comitato dei Cinque presenterà la sua relazione alla Camera appena essa sarà riaperta. Aggiunge che il Comitato dei Cinque è venuto oggi nella conclusione di non dare nella relazione né giudizi, né apprezzamenti propri sui fatti raccolti; esporrà soltanto lo stato delle cose ed i documenti alla Camera lasciando ad essa il compito di giudicare.

Documenti da conservarsi

Abbiamo in questi giorni pubblicati in riassunto i telegrammi che la compiacente Agenzia Stefani ci comunicò sulla visita di Loubet a Roma. Per la raccolta dei documenti oggi ci piace riportarne alcuni perchè si veda proprio lo spirito laico di cui è animata la... presente manifestazione francofila. Ecco prima di tutto l'indirizzo letto a Loubet al Pantheon dal senatore Massarucci, a nome dei veterani italiani.

« Signor Presidente! »

Prima di varcare la soglia di questo tempio auguste e monumentale, che i nostri comuni padri ebbero per onore gli Dei permettete che vi presenti i veterani delle guerre nazionali che dal 1848 al 1870 con eterne vicende combatterono per l'unità e l'indipendenza della nostra cara patria. Ad essi, come unico ambito premio, da un quarto di secolo è affidato l'onore di custodire le tombe ove riposano le sacre ceneri dei nostri Re. Come vedete, sono qui riuniti da tutte le provincie d'Italia, per rendere omaggio a voi primo magistrato e capo della benamata e gloriosa nazione francese, onde consolidare con questo loro atto spontaneo quei vincoli di fraterno affetto che stringono e stringeranno sempre più i due popoli latini, a cui è affidato dal destino l'alta missione di marciare sempre

— Rispondete, Aubanon, replicò Teotista afferrandolo ancor più vigorosamente per il braccio: rispondate! Susanna intanto gridava: — Cugini! Ferriole! Accorrete!... accorrete! La notte calava, diffondendo la tenebre sulla vallata, simile ormai ad un immenso abisso, seminato di ruderi informi. Alla luce bigia del crepuscolo succedeva la oscurità opaca; vapori biancastri si levavano dalla Vedrège e dalla Torna e salivano lentamente su per fianchi della montagna, a lunghi spirali. Aubanon, che nello sforzo della lotta andava riacquistando l'energia, si pose a sghignazzare e a dire beffardo: — Tu vuoi farmi paura, Teotista? Tu vorresti farmi dire ciò che non so, ciò che non voglio dire, accidempoli! Vi sono dei giudici per queste cose... e la tua lingua di serpente non potrà imbrogliarmi, capisci? Le tue visioni di cimitero, i fantasmi, i tesori nascosti sotto le tombe, non isparventano che le marmotte, o le pазze della tua specie!... — Ah, voi confessate dunque? Voi m'avete ascoltato! — Ebbene! E se anche? La strada è

insieme alla conquista dell'umano progresso.

Sempre per la raccolta dei documenti, ecco anche un ordine del giorno stato votato dalla cosiddetta « alleanza scolastica », e comunicato al Presidente della Repubblica francese:

« Il Comitato esecutivo dell'alleanza scolastica fra gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di Roma, mentre dà il benvenuto al Presidente della Repubblica francese, invita il Governo ed il Parlamento a meditare se le affettuose e vivaci accoglienze che ogni classe di cittadini prepara all'ospite insigne, — oltre alla gioia per i rinnovati vincoli di stretta amicizia fra i due popoli che hanno comuni le origini della stirpe, della lingua, della cultura e delle aspirazioni — non esprimano il plauso delle coscienze illuminate alla Nazione sorella vittoriosa pugnace contro i secolari pregiudizi e non contengano un incitamento ad avviare finalmente Scuola, Famiglia e Stato alla più esplicita e completa laicità ».

Le carceri al completo

per l'arrivo di Loubet a Napoli

Sembra una stranezza, ma pure è vera anche questa. Scrivono infatti da Napoli alla Patria d'Ancona:

Neanche per l'arrivo della prima volta dell'imperatore Guglielmo a Napoli le carceri furono così piene come ora per l'arrivo del presidente Loubet. E' notate che le nostre carceri sono in proporzione della grande popolazione.

Parè che il Ministro degli Interni non abbia avuto nemmeno fiducia completa nel questore Ballanti poi che gli ha mandato per conduttore l'ex questore Zavotti, ora ispettore generale di P. S. al Ministero.

Da alcune notti in seguito alla riunione plenaria dei funzionari sezionali col questore, si procede ad arresti in massa in tutte e dodici le sezioni e nei villaggi. E' questo il lavoro più arduo della questura. Il maggior contingente di bersagli, camorristi e pregiudicati è stato dato alle carceri dalle sezioni Montecalvario, Stella, Vicaria e Mercato e dal Villaggio di Fuorigrotta.

In quanto agli ammoniti sono stati i primi ad essere assicurati alla vigile custodia dei carcerieri. Per le persone sospette si è proceduto diversamente, perchè molte sono state allontanate contro la minaccia di immediato arresto; altre sono sorvegliate anche quando dormono. La mala vita è, direi, quasi terrorizzata.

Una più larga retata sarà fatta nella notte precedente all'arrivo, ma è impossibile trovare più posticini nelle carceri e perciò si ricorre alle carceri di sicurezza sezionali.

Costanti come l'on. Giolitti ha mandato disposizioni energiche e tassative minacciando fulmini contro quei funzionari nelle cui zone potesse accadere il benchè minimo incidente.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

27 aprile.

Sciopero cessato — Trasporto di maniaci. Gli operai scioperanti Cordenons ripresero oggi il lavoro. Si crede abbiano ottenuto un piccolo aumento.

— In settimana i maniaci di questo ospedale passeranno in quello provinciale eretto nella vostra città. Quei poveri infelici potranno così almeno respirare un po' d'aria e vedere un po' di luce.

Gradiscutta

27 aprile.

La notte scorsa, i soliti amici delle tenebre scavalcato il muro della corte, tentarono introdursi, a scopo di bottino, nella canonica del Vicario di Gradiscutta. Con leva, riuscirono a smuovere le inferri d'una finestra della cantina, ma accortisi che la loro visita era stata avvertita, si diedero alla fuga, colle mani vuote.

Questo il fatto. Ora, bisogna pur dirlo, in questi paesi si constata troppo spesso la comparsa di individui dalla faccia che poco assai li raccomanda e che invece consiglia a raccomandarli alla benemerita.

per tutti... Io passava di qui... Va dunque a raccontare le tue apparizioni al signor giudice: egli ti riceverà bene, strega!

— Aubanon, voi conoscete l'assassino di Pascal!

— Oh, santa Vergine! Eccone un'altra! Io era malato, capisci, io gemevo sotto le coperte e vi sono restato cinque giorni... Domandalo a Blandine! Come potrei sapere quel che avveniva fuori di casa mia, mentre sudava per la febbre avvolto fra le lenzuola? Oh, ragazza mia, sta bene all'erta invece! Non si taglia più la lingua ai calunniatori, ma se li caccia in prigione e per molto tempo, adesso!

— Guguin! Ferriolle! tornò a gridare Suranna.

— Ma voi siete proprio due vipere arrabbiate! urlò Aubanon, mentre con uno strappo violento riuscì a liberarsi dalle strette di Teotista. Io non so nulla, nulla di nulla, v'è l'ho già detto, e prendo in testimonianza tutti i Santi del paradiso. Non l'avevano mica dato da custodire a me il vostro Pascal... Io era malato, malato a morire. Il cancelliere l'ha notato sulla sua carta, e la Blandine ha confermato

Vigonovò di Fontanafredda

27 aprile.

Feste per Sommo Pontefice.

Vigonovò, sempre memore della preziosa visita fatta l'anno scorso dall'E.mo Patriarca di Venezia Cardinal Giuseppe Sarto, ora Papa Pio X, gloriosamente regnante, con esultanza di riconoscente affetto domenica p. v. i maggio ne celebra l'anniversario col seguente

Programma

Domenica mattina ore 10: Messa solenne, musica del distintissimo prof. Orreste cav. Ravanello, da lui stesso accompagnata. — Ore 15: Esposizione del Santissimo e solenne Te Deum per la prosperità del Sommo Pontefice. — Ore 17: Nella stessa chiesa grande concerto d'organo, dato dallo stesso esimio prof. Ravanello ed intermezzato da motetti della locale Scuola Cantorum, che già ha dato assicuranti prove di sua abilità e amore all'arte.

La geniale funzione, coronata dalla valentia del celebre maestro cav. Ravanello, assicura un numeroso concorso.

Reana del Roiale

27 aprile.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si è riunito oggi in seduta ordinaria. La seduta era indetta per le 14: passati circa 3/4 d'ora, l'onorevole signor Sindaco, essendo presenti 12 consiglieri, numero legale, dichiarò aperta la seduta. Sono dieci gli oggetti da trattarsi; di cui alcuni, essendo di minor importanza, non v'ha bisogno che qui si faccia memoria speciale. Durante la lettura del verbale della tornata precedente arriva l'assessore Mattiussi.

Si apre la discussione sul primo eterno diventato ormai leggendario oggetto: « Sul compenso da corrispondersi per fondi da occuparsi a sede dei locali scolastici in Quisolo e Vergnacco, e sulla domanda del mutuo di lire 20,000 per pagamento delle spese ». L'on. Giustin avendo disimpegnato l'incarico affidatogli dal Consiglio per le trattative con diversi proprietari di fondi circoscriviti al posto già prestabilito per l'erezione dei locali scolastici, ne presenta le risultanza. Dopo animatissima discussione, in cui prendono parte successivamente molti consiglieri, si scelse con voti 8, 4 astenuti, 1 contrario, per il locale di Vergnacco: il fondo Bertoni, sul crocevia Vergnacco-Valle Cortale-Adorngano. Il sito è il meno adatto per più motivi, tra cui è da notarsi l'economico, oltre oltre l'estetico, il didattico ecc. ecc.; per il locale di Quisolo: il fondo Fior con voti 10. Non trovandosi il Consiglio nel numero voluto dalla legge per deliberare validamente sulla seconda parte dell'oggetto, questa si rimanda a una prossima seduta: lungaggini, sempre lungaggini! Della scuola Cortale-Zompitta ormai più non si ragiona; la questione è morta e sepolta. Indi si approvò il regolamento per le beccine comunali; si incaricò l'onorevole signor Sindaco ad adattare i suoi buoni uffici onde indurre Comello Antonio e Comelli Giovanni, consiglieri di Zompitta dimissionari, a ritirare le dimissioni date. Si approvò un ordine del giorno avente per iscopo di applicare il dazio sulle acque gassose. E' sanciti gli altri oggetti, alle ore 18 circa si tolse la seduta.

s. c. n. s.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 aprile 1904. Rendita 5 0/0 L. 103 07 » 3 1/2 0/0 » 100 74 » 3 0/0 » 73.— Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pentebba L. 503.— » Meridionali » 353.— » Mediterranee 4 0/0 » 505 75 » Italiane 3 0/0 » 355 75 Città di Roma (4 0/0 oro) » 508 25 Fidejuria Banca It. 4 0/0 L. 508 50 » » 4 1/2 0/0 » 508 50 » Cassa r., Milano 4 0/0 » 510.— » » 5 0/0 » 516.— » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 505 50 » » 4 1/2 0/0 » 515.— Cambi (obbligazione a vista). Francia (oro) L. 100 16 Londra (sterline) » 25 16 Germania (marchi) » 123 07 Austria (corone) » 104 98 Pietroburgo (rubli) » 265 42 Rumania (lei) » 98 70 Nuova York (dollari) » 5 15 Turchia (lire turche) » 22 75

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 aprile 1904:

Rendita 5 0/0 L. 103 07 » 3 1/2 0/0 » 100 74 » 3 0/0 » 73.— Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pentebba L. 503.— » Meridionali » 353.— » Mediterranee 4 0/0 » 505 75 » Italiane 3 0/0 » 355 75 Città di Roma (4 0/0 oro) » 508 25 Fidejuria Banca It. 4 0/0 L. 508 50 » » 4 1/2 0/0 » 508 50 » Cassa r., Milano 4 0/0 » 510.— » » 5 0/0 » 516.— » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 505 50 » » 4 1/2 0/0 » 515.— Cambi (obbligazione a vista).

Francia (oro) L. 100 16 Londra (sterline) » 25 16 Germania (marchi) » 123 07 Austria (corone) » 104 98 Pietroburgo (rubli) » 265 42 Rumania (lei) » 98 70 Nuova York (dollari) » 5 15 Turchia (lire turche) » 22 75

con giuramento. Là! siete contente ora, pettolego?

— Abbi pietà di te, Aubanon, gli ripose Teotista con accento di grave tristezza. Tu corri alla tua perdizione e ti scavi la fossa per cadervi!

— Oh! io prenderò le mie precauzioni contro le vostre maldicenze sfrontate, signorina. E domani andrò dal giudice, dal buon giudice, che è mio amico. La Blandine tornerà a giurare che io ero a letto, quando vostro fratello fu ucciso, signorina Susanna! Egli era mio buon amico, il bravo Pascal... E sono io che l'ho visto per primo là nel suo letto, fatto cadavere in mezzo a un lago di sangue... Egli mi amava, il povero uomo... Né mi mancava mai di rispetto, come voi oggi; e a prova della nostra amicizia, noi avevamo fatto già l'accordo che io vi dovevo sposare e che vi lasciassi tutti i miei beni...

Così dicendo, con voce addolcita, in tono intenerito, Ciogliers andava a poco a poco allontanandosi, finchè arrivato al sentiero che serpeggia lungo il pendio della montagna, sparve d'improvviso, mentre le due giovinette, mute d'orrore, restarono immobili a contemplarlo.

Anarchismo clericale o radicale?

La sovrabbondanza di materia ci impedi ieri di rispondere a un trafiletto col quale il Friuli, rilevando un articolo del Piccolo Crociato, ci lancia per la non ultima volta l'accusa di anarchici per aver noi protestato contro la circolare dell'assessore Comelli minacciate i tratti di corda ai fanciulli che nei di festivi non riconosciuti dallo Stato avessero mancato alla scuola, e per avere consigliato i genitori a non lasciarsi intimorire di una minaccia nulla per legge e per buon senso. Oggi gli rispondiamo: e rispondiamo ponendo il quesito: anarchismo clericale o radicale?

E' radicale.

Sicuro, nella questione della circolare l'anarchismo è radicale, non clericale. Di fatti, che cosa diciamo noi e che cosa dicono loro?

Noi diciamo: genitori, voi potete con tranquilla coscienza anche di fronte alla legge non mandare i vostri figli a scuola nei giorni festivi. — Loro dicono: figli, voi non dovete ubbidire ai vostri genitori, ma ai maestri; anzi se ubbidirete ai vostri genitori che vi comandano la santificazione della festa, voi sarete puniti! Ecco che cosa diciamo noi e che cosa dicono loro.

Ora, chi insegna l'anarchia nella questione scolastica, che ci siamo messi a discutere, noi o loro? Noi non insegniamo la disobbedienza verso alcuna autorità; noi diciamo solo che una circolare non può comandare cose contrarie alla lettera e allo spirito della legge; mentre essi minacciano punire i fanciulli che ubbidissero ai loro genitori. Lo spieghi il seguente esempio:

Un fanciullo si presenta e il maestro lo redarguisce dicendo: « Bada che domani è scuola ». E il fanciullo risponde: « Domani è festa » e i miei genitori vogliono che la santifici andando alle funzioni ». E il maestro: « I tuoi genitori dicono quello che vogliono; tu devi ubbidire a me, non a loro; e se li ubbidisci, ti castigo ».

Bella pedagogia questa, che poteva essere introdotta solo da chi veramente, per la via del socialismo, tende all'anarchia. Bella pedagogia questa, che insegna davvero l'anarchismo, mentre scaglia nell'animo dei fanciulli la prima e la più sacra e la più inviolabile delle autorità umane, qual'è l'autorità paterna. — Oh, gli anarchici siete voi, messeri, non noi che protestiamo anzi perchè, spinti da uno zelo colpevole perciò stesso che è settario, violata la legge.

Il buon senso.

Ma con la circolare dell'assessore Comelli voi siete anarchici anche perchè violata il buon senso.

Di fatti, eccovi uno scolaro: egli è assiduo alla scuola, è diligente, è disciplinato, per condotta e per studio è il primo della scuola. Ma è anche pio; ed egli nei di festivi lascia la scuola per andare al servizio della chiesa. Bene, su questo cadono i fulmini della circolare Comelli e a questo si devono togliere punti nella disciplina e a questo si devono dare i tratti di corda!

Al contrario eccovi un altro scolaro. Egli è pigro, negligente, asino, indisciplinato. Ma egli va alla scuola nei di festivi... fa a meno magari di andare negli altri giorni. Bene, questo non è contemplato nella circolare Comelli, e a questo si dà tutt'al più una paternale e si segnala nel registro solo venti, trenta, sessanta mancanze?

Ora, è ciò onesto, è giusto, è pedagogico? No, mille volte no; il buon senso stesso lo dice.

Quindi da che parte è l'anarchia? Oh, da che parte stia: la vedremo anche meglio nella storia documentata del fatto dei Rizzi!

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 29, s. Pietro m. Fiere e mercati della provincia. Cormona.

Quando Guguin e la Ferriolle arrivarono anelanti all'altipiano del Santuario, trovarono la povera Susanna svenuta fra le braccia di Teotista Yvoret.

VIII.

La zappa sui piedi.

— Ebbene, signor de la Fournière, nulla di nuovo? Un giudice istruttore ha sempre qualche cosa di nuovo, anche se novità non ce ne fossero al mondo!

— Piacevole facezia, signore, ma facezia. A proposito di che?

— Quell'affare?... Il dramma del Sigoulette! Voi non avrete rinunciato, io credo, a sventare la trama di quel delinquente, che vi ha fatto un tiro così birbone! La sua abilità stessa finirà col perderlo... Il filo filato troppo sottile si rompe.

— In fede mia, signor procuratore, temo di dover mettere a riposare nell'archivio gli atti di questo mai augurato processo. Tutte le investigazioni dei miei agenti sono state inutili... Nemmeno un indizio! Il motivo del delitto rimase un mistero, e per quanto perspicacia...

(Continua).

Deputazione provinciale.

La Deputazione provinciale radunatasi sotto la presidenza del cav. avv. Reuter, approvò, fra altro, i lavori per la costruzione dei dieci nuovi stalli nella sala del Consiglio provinciale.

Stabili anche di accordare il riposo festivo a tutti i dipendenti dall'amministrazione provinciale.

La seduta del Consiglio sanitario.

Sotto la presidenza del cav. Vitalba si riunì il Consiglio sanitario provinciale.

Il medico dott. Frattini riferì all'assemblea a qual punto trovasi la sua inchiesta sull'alcolismo e spera per la prossima seduta di poter presentare detta relazione con le proposte da adottarsi per prevenire questa piaga.

Sul trasporto delle polpe di barbabietola venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale sanitario, confortato dal parere degli elementi tecnici che contiene, non riconosce nell'ammassamento e trasporto, in qualunque ora del giorno, delle polpe delle barbabietole in istato di normale fermentazione che ne possa derivare danno alla pubblica salute ».

Nei riguardi del servizio farmaceutico si stabilì di raccomandare all'Amministrazione ospedaliera di assicurarsi che in caso di bisogno anche di notte il direttore della farmacia debba rispondere di presenza del regolare servizio, con l'osservanza scrupolosa del disposto dell'articolo 30 della legge sanitaria sui veleni tanto di giorno come di notte.

Sull'oggetto « inquinamento delle acque potabili per i cadaveri degli animali gettati nelle voragini e nei burroni dei monti » si stabilì di diramare una circolare a tutti i sindaci ed ufficiali sanitari, richiamandoli allo stretto disposto della legge sulle acque potabili e sui cadaveri degli animali.

Il Consiglio diede poi parere favorevole per l'autorizzazione da parte della prefettura alla regolare apertura del manicomio provinciale, e stabilì che basti il parere favorevole del medico provinciale per l'approvazione dello schema didattico del manicomio.

A termini dell'art. 41 della legge sanitaria, dichiarò obbligatoria la provvista d'acqua potabile con regolari condutture nei comuni di Budoia, Tolmezzo e Attimis.

Pel Comune di Povoletto esiste un progetto dell'ing. De Toni, pel quale occorre solo si solleciti l'esecuzione, onde evitare la minaccia di tifo che regna in quei dintorni.

Stabilì le località nel comune di Rivolto per le scuole di S. Martino e Beano di Latisana e Cervineto per quella di Latisanotta, e respinse la domanda di Rivignano di costruire le scuole al di dietro della costruenda chiesa.

Approvò il progetto per l'asilo infantile di Tolmezzo, quello per le scuole di Rivarotta, nei comuni di Pontebb, Taipana (Platschis), Basaldella (Campolungo), Paluzza (capoluogo), quello di costruzione e l'assunzione del mutuo relativo di 4 pozzi in comune di Vivaro, che manca ora di buona acqua potabile, ed approvò le relazioni di visita alle località scelte nei comuni di Spessa (Cividale) e Tolmezzo (capoluogo).

Respinse il progetto per le scuole di Ronchis perchè non fatto da un ingegnere, la proposta del comune di Fontanafredda per la nomina dell'ufficiale sanitario, che dovrà perciò farsi d'ufficio del prefetto; dichiarò sufficiente il servizio medico così come ora procede nel consorzio Redda-Tarçetta e diede voto favorevole per l'acquisto ad uso di scuola, di un fabbricato preesistente in frazione di Vuezzi nel comune di Rigolato.

Discusse poi ed approvò altri oggetti di secondaria amministrazione e di poca importanza.

Per le case popolari.

La Commissione per le case popolari, radunatasi, approvò la modificazione di un articolo del regolamento, e ciò dietro proposta del Tribunale, nel senso che gli atti sieno iscritti nel bollettino della Prefettura.

Le onoranze al cantore di Laura.

Nell'intento di commemorare il sesto centenario della nascita di Francesco Petrarca, il Comitato a tal uopo costituito ha deliberato di indire un corso di conferenze che saranno tenute nella sala del R. Istituto Tecnico nei giorni e coll'ordine seguente:

- 1. - Venerdì, 29 aprile, ore 21. — Prof. sso Vittorio Fontana: « Il Petrarca primo uomo moderno ».
2. - Venerdì, 6 maggio, ore 21. — Prof. sso Ippolito Tito D'Aste: « Il Petrarca e il suo Canzoniere ».
3. - Venerdì, 13 maggio, ore 21. — Prof. sso Giuseppe Pescatori: « Francesco Petrarca umanista ».
4. - Domenica, 22 maggio, ore 14. — Sig. Emilio Girardini: « Francesco Petrarca: suntuo critico ».

Esami splendidi.

ha fatto nel 22 corr. nella Regia Università di Bologna la signorina Ida Magrini, nostra concittadina.

Per l'abilitazione all'insegnamento della lingua francese, fra tutti i concorrenti, riportò il massimo dei punti, e fu proclamata la prima.

E' un risultato splendido, che torna ad onore della Udinese Signorina, e di soddisfazione alla madre sua che vede coronati così felicemente i sacrifici per la educazione della figlia.

La neo-professora fu allieva delle suore Rosarie ove percorse elementari e normali — recentemente passò due anni in Isvizzera per il perfezionamento. Congratulazioni vivissime.

Teatro Minerva.

Ieri sera una plenona. La Vitaliani fu insuperabile. Lunghi e calorosi applausi coronarono la fine di ogni atto. Bene tutti gli altri artisti.

Ieri sera alla rappresentazione della Maria Antonietta è avvenuto un fatto psicologico, che merita rivelato.

Il teatro era affollato; la presenza di Loubet in Italia, una rappresentazione drammatica dei tempi della rivoluzione francese, lo spirito sovversivo che serpeggia tra gli animi, tutto eccitava a una dimostrazione. La quale non tardò a farsi sentire. Di fatti, dopo il prologo si comincia a chiedere la marsigliese. L'orchestra la suona tra gli applausi. Si vuole il bis, che è concesso...

Ma poi la rappresentazione continua; e continua con scene che cavano le lagrime. L'assalto al palazzo reale a Versailles, la cattura della famiglia reale, l'addio di Luigi XVI alla famiglia, gli ultimi istanti di Maria Antonietta ecc. E sulla scena compariscono gli eroi della rivoluzione col loro cinismo irritante e il popolaccio col suo contegno selvaggio che canta la marsigliese e la carmagnola.

E queste scene cambiano l'anima del pubblico, che si commuove e piange; e non domanda più la marsigliese; anzi, cantata dal popolaccio sulla scena, fa nausea e ribrezzo. Di modo che il pubblico trova una lagrima per le infelici ma nobilissime e cristiane vittime della rivoluzione e senta un disprezzo per gli eroi della medesima.

Tale fatto c'insegna che se le masse fossero veramente istruite sugli orrori di una rivoluzione, le masse non così facilmente griderebbero: viva la rivoluzione! Se fossero istruite sulla genesi e sugli effetti di una marsigliese o di una carmagnola, non così facilmente plaudirebbero a questi due inni della rivoluzione!

Se dopo la rappresentazione di ieri sera iuffati taluno avesse levato la voce per domandare: « chi di voi vorrebbe essere Luigi XVI », molti avrebbero alzata la mano. Ma se avesse domandato: « chi di voi vorrebbe essere Simon, il tormentatore », nessuno l'avrebbe alzata. L'anima del popolo è naturalmente buona: e ama meglio essere vittima anzi che carnefice. E dire che ci sono poi dei tribunali e degli scrittori che del popolo vogliono fare ancora un carnefice!

Circolo Verdi.

Domani sera nella sala maggiore del Circolo avrà luogo alle ore otto uno splendido concerto. Eccone il programma:

- N. 1. Marche Moyen-Age Truand et Ribaudes per Orchestra e Pianoforte — Paul Wachs.
N. 2. Notturno per Violino e Pianoforte (dedicato al M. G. Verza) — Sig. Gino Siron e Sig. na Gisella Verza — Luigi Pistorelli.
N. 3. Menuet Le Rouet de la Reine per Archi soli — Auguste Bosc.
N. 4. « Melodie » p. Violino solo con accompagnamento di quintetto d'Archi — (Sig. Rambaldo Marcotti) — Dezzo Lederer. Op. 15.
N. 5. « Gavotte » Duetto p. due Violini e Pianoforte (Sig. Gino Siron e Sig. na Gisella Verza) — P. A. Tirindelli.
N. 6. « Chansou Plaintive » p. Violino e Pianoforte (Sig. Gino Siron e Sig. na Gisella Verza) — P. A. Tirindelli.
N. 7. Entr'Acte Rose Mousse p. Archi soli — Auguste Bosc.
N. 8. « Seconda Sinfonia » p. Orchestra e Pianoforte. — G. Wieselberger.
Fra il n. 4 e 5 del concerto il distinto illusionista sig. Ugo Goberti si produrrà con alcuni scelti giuochi di prestidigitazione.

Circo Zavatta.

Come annunciammo giorni sono, è arrivato fra noi il Circo Zavatta, e questa sera principeranno le rappresentazioni.

Siamo convinti che numeroso pubblico accorrerà ad incoraggiare i bravi artisti che formano questa compagnia e che sono valentissimi.

Il programma per questa sera è ricco e svariato.

I prezzi sono i seguenti: Primi posti compresa la sedia cent. 50 — secondi posti alle gradinate cent. 30 — galleria III posti cent. 20.

NB Piccoli fanciulli sotto ai 7 anni e militari non graduati, alle sedie cent. 40 — alle gradinate cent. 20 — alla galleria centesimi 10.

Concerto.

Nella sala superiore del Teatro Minerva la distinta pianista Maria Pia Zampieri ed il valente violinista G. Iancovich terranno prossimamente un grande concerto.

Bravo lo stagnino.

Lo stagnino Masutti, da Tramonti di Sotto, girava per le case facendosi consegnare pestole, caldaie, secchie, per accomodarle, viceversa poi le vendeva qua e là. I danneggiati sono circa una dozzina. Il fedele stagnino venne tradotto in domo petri.

Bimbo disgraziato.

Il bambino Marioni Alessandro di mesi 14 venne medicato all'ospedale per diverse scottature di 2° grado al dorso e agli arti inferiori. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 3, 10, 17, 24 e 31 maggio 1904 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino giallo, assunti a pegno a tutto 20 giugno 1903.

Un uomo sotto il treno.

Ieri, verso le ore 14 circa, alla nostra stazione ferroviaria, un signore dall'aspetto distinto, si gettava sotto l'ultimo carro, del treno merci facoltativo in partenza per Cormons.

Il disgraziato, venne identificato per certo Springolo Paolo d'anni 50 da San Vito al Tagliamento. In tasca gli vennero trovate circa 5 mila lire fra cartelle di rendita e biglietti di banca di piccolo e grosso taglio.

Le ruote del carro passarono sopra il torace dell'infelice fratturandolo orribilmente.

La causa del suicidio deve attribuire ad alienazione mentale. Lo Springolo fa altre volte ricoverato in casa di salute.

I biglietti di Banca prescritti e i biglietti in corso.

Il Ministero del Tesoro e gli Istituti d'emissione hanno pubblicato e diffuso avvisi col fac-simili dei biglietti che cadranno in prescrizione col 30 giugno p. v. A complemento di ciò ed allo scopo di rendere meno facili gli errori, specialmente per le classi poco istruite, fu pubblicata una riproduzione in fotocopia dei biglietti che resteranno in circolazione anche dopo l'epoca suddetta. Indirizzare cartolina-vaglia da 1.50 (per averla franca di porto, 1.75 per l'estero) ad Achille Moretti Agenzia giornalistica libreria di Udine.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento: Formato 1° Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 — Anno L. 15. Formato 2° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

CRONACA RELIGIOSA

Domani venerdì, nel chiesa di s. Pietro Martire, ricorrendo la festa del santo Titolare, ci saranno solenni funzioni. Alle ore 10 la Messa cantata, alla sera alle ore 19.30 la funzione vespertina come di consueto.

CORTE D'ASSISE.

L'omicidio di Montereale. In seguito al verdetto dei giurati la Corte condanna il Zanolini Giovanni, imputato di omicidio nella persona di Del Vesco Isidoro, ad anni 14 e giorni 15 di reclusione alla interdizione perpetua dei pubblici uffici ed a due anni di sorveglianza speciale.

Corriere commerciale

Table with market prices for various goods like Grani, Granoturco, Frumento, Segala, Fagioli, Foraggi, Fieno dell'alta, Medica, Paglia, Lanuti.

Verano approssimativamente: 60 Pecore, 50 castrati, 100 agnelli, 2 capretti. — Andarono vendute circa 30 pecore da macello da lire 0.90 a 1.05 al chil. a p. m.; 18 d'allevamento a prezzi di merito; 70 agnelli da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 35 castrati da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m.; 2 capretti a lire 4.30.

Suini Da allevamento 260; venduti 180; da 2 mesi da L. 18 a 28, da 2 a 4 mesi da L. 35 a 40, da 4 a 6 mesi da L. 40 a 50, da 8 mesi in più da L. 55 a 70.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Luisa Pasquali

a ventiquattro anni dopo lunga e penosa malattia sopportata con ammirabile rassegnazione è morta oggi verso le ore 15.

Federico Pasquali, Chiara Nicoletti, Teresina, Giovanni, Giulio, Enrica ed Anna Pasquali desolatissimi ne danno partecipazione ai parenti ed agli amici pregando di essere dispensati dalle visite. Gemona, 27 aprile 1902.

I funerali seguiranno venerdì prossimo alle ore 9 precise.

Alla desolatissima famiglia sia di conforto il pensiero che la loro GIGINA, purificata nelle sofferenze della lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione e corroborata dei sacri carismi, è volata a ricevere il premio delle sue virtù ed a riunirsi alla sorella Alice. Vissivista condoglianza.

Udine, 28 aprile 1904. V. C.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8,50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chili, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del sangue. Includes an image of a man and text about blood purification.

Advertisement for D. Ugo Ersettig, allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Advertisement for Nessuna TRATTORIA-ALBERGO-OSTERIA, Tortiglioni alla vaniglia, ENRICO CAUCIGH.

Advertisement for GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI, Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO.

Advertisement for MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando, Udine — Via Paolo Canciani — UDINE.

Advertisement for Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon, MEDICO CHIRURGO, Cura della bocca e dei denti.

Advertisement for arredi di Chiesa, in metallo argentato, dorato e nichelato.

Advertisement for D. G. RIVA UDINE, Pianoforti, Armoniums, Organi, Americani.

Advertisement for Orario ferroviario (Vedi in IV pagina).

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia	O. 4.20 8.33 A. 8.20 12.07 D. 11.25 14.10 M. 13.15 17.45 P. 17.30 22.28 D. 20.28 23.05	da Venezia a Udine	D. 4.45 7.43 O. 5.15 10.07 O. 10.45 15.17 D. 14.10 17.00 O. 18.37 23.25 M. 23.35 4.20	Casarsa Portogr.	A. 9.25 10.05 O. 14.31 15.16 O. 18.37 19.20	Portogr. Casarsa	O. 8.22 9.02 O. 13.10 13.55 O. 20.15 20.58	Udine Cividale	M. 5.54 6.20 M. 9.5 9.32 M. 11.40 12.07 M. 16.05 16.37 M. 21.45 22.13	Cividale Udine	M. 6.35 7.02 M. 9.45 10.10 M. 12.35 13.06 M. 17.15 17.46 M. 22.20 22.50
Udine Pontebba	O. 6.17 9.10 D. 7.58 9.55 O. 10.35 13.39 D. 17.10 20.45 O. 17.35 19.10	Pontebba Udine	O. 4.50 7.38 D. 9.38 11.00 O. 14.39 17.06 O. 16.55 19.40 D. 18.39 20.55	Udine Trieste	A. 8.25 11.16 M. 9.00 12.50 D. 16.40 20.00 D. 21.25 7.32	Trieste Udine	A. 8.25 11.16 M. 9.00 12.50 D. 16.40 20.00 D. 21.25 7.32	Udine S. Giorgia Venezia	M. 7.10 D. 8.04 10.00 M. 13.16 M. 14.15 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.25 20.34	Venezia S. Giorgia Udine	M. 8.10 8.58 D. 7.00 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39
Udine Spilimberg	O. 9.15 10.00 M. 14.35 15.25 O. 18.40 19.25	Spilimberg Casarsa	O. 8.15 8.58 M. 13.15 14.00 O. 17.30 18.10	Udine S. Giorgia Udine	M. 7.10 D. 8.04 10.00 M. 13.16 M. 14.15 18.20 M. 17.56 D. 18.57 21.30 M. 19.25 20.34	Venezia S. Giorgia Udine	M. 8.10 8.58 D. 7.00 M. 9.10 9.58 M. 12.30 M. 14.50 15.50 D. 17.30 M. 20.53 21.39				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. S. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

Martinuzzi Francesco

premiato con M-daglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforçè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candida e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferrò battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F. LLI FILIPPONI FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricarie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100. —
Serie 2.^a » 1 » 100 » » » » 300. —
Serie 3.^a » 3 » 100 » » » » oltre le » 300. —

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser; e someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietti o portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

Estratto per pulire i metalli

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.